

Contratto, Colombani: ora servono risposte a cominciare dal salario

“Sul contratto nazionale dei bancari bisogna accelerare. L’Abi deve smettere di temporeggiare. Ci sono tutte le condizioni per un contratto di svolta rispetto a quelli rinnovati durante le emergenze del debito sovrano e delle crisi bancarie. È nell’interesse non solo delle lavoratrici e dei lavoratori, ma anche delle banche, che svolgono un ruolo centrale nell’economia del Paese ma che vanno chiamate a recuperare la loro funzione sociale”. Lo ha dichiarato il segretario generale First Cisl, **Riccardo Colombani**, dopo l’incontro che si è svolto oggi con l’Abi.

“Le banche non possono continuare a distribuire dividendi e a fare operazioni di buy back senza riconoscere ai lavoratori un adeguamento strutturale delle retribuzioni, in grado di tutelare il potere d’acquisto e di redistribuire i risultati della produttività - ha aggiunto - Abbiamo messo in chiaro che respingeremo qualsiasi ipotesi di riduzione della base imponibile per il calcolo del Tfr. Così come non è neppure immaginabile perpetuare la piena fungibilità nell’ambito della categoria dei quadri direttivi. È invece opportuno dar vita rapidamente al tavolo di confronto sui fringe benefit e sui mutui a tasso variabile dei lavoratori bancari. Il testo che ci è stato consegnato oggi dall’Abi non sarà alla base del confronto. L’11 e 12 ottobre l’Abi - ha concluso Colombani - dovrà fornirci risposte chiare in merito a tutte le richieste della piattaforma unitaria”.

Roma, 21 settembre 2023